

## Assemblea del Partito Democratico del Trentino

### 27 settembre 2012

La seduta comincia alle 20.47. Il presidente **Tonini** la apre comunicando che sono state fatte alcune surroghe dei membri dimissionari, per cui l'assemblea è parzialmente rinnovata.

Il segretario **Nicoletti** si sofferma sulle responsabilità del Partito Democratico nei confronti del Paese: nell'attuale situazione, chi si impegna nella politica deve essere anche conscio dei suoi limiti; in assenza di questa consapevolezza non può che crescere la sensazione di impotenza. Solo mantenendo fermamente la nostra direzione di marcia possiamo pensare che ciò che facciamo non sia vano, anche se non ne vediamo subito il risultato. Cerchiamo di iscrivere il nostro impegno dentro un più grande itinerario di liberazione e troveremo qualche energia per continuare. Nicoletti si sofferma quindi sul significato delle primarie nazionali volute dal segretario Bersani: sono l'espressione della volontà di favorire una presa in carico collettiva del governo del nostro Paese. Il segretario si sofferma poi sul rovesciamento di prospettive avvenuto rispetto al passato: la democrazia è ora il fine e le pratiche liberal-democratiche, socialdemocratiche o ispirate dal cattolicesimo democratico dei mezzi, come peraltro scritto anche nella nostra Costituzione. In vista delle prossime elezioni politiche, l'impegno è di offrire al Paese un governo riformista e popolare basato su un'intesa tra moderati e progressisti, una coalizione che può garantire uno sviluppo nella solidità e nella solidarietà. Nicoletti parla quindi dell'assemblea nazionale del 6 ottobre; le primarie sono previste per la fine di novembre; per quanto riguarda le elezioni politiche, ricorda che la definizione delle liste spetta al partito nazionale, e dunque non possiamo suscitare aspettative che possano venire smentite da logiche diverse. Sulle possibili primarie per le elezioni provinciali, chiede di evitare di mettere in discussione il principio generale; ma una valutazione politica si dovrà fare, e le candidature dovranno comunque assumere una valenza collettiva. Non possiamo poi evitare di entrare nel merito delle scelte politiche: sui contenuti dobbiamo confrontarci con le altre forze politiche. La nostra preoccupazione è, nonostante quanto dicono i giornali, principalmente di carattere programmatico

Partecipano alla discussione, nell'ordine, **Lorandi, Pacher, Olivieri, Dorigatti, Agostini, Ducoli, Gilmozzi, Cis, Turra, Cogo, Pinter, Curia, Froner, Angelini**; chi interviene mette in rilievo, con diverse accentuazioni, i limiti e le difficoltà connessi all'impostazione che si è voluto dare alle primarie nazionali; chiede che il partito si impegni più direttamente sul piano programmatico, in particolare per la riduzione dei costi della politica, e di evitare logiche di corrente, anche per recuperare il rapporto tra politica e cittadini. Si sottolinea che il PD dovrà farsi responsabilmente carico del dopodellai. **Tonini** conclude il dibattito evidenziando come il sistema dei partiti non abbia dimostrato, negli ultimi mesi, la capacità di riformarsi; la credibilità del PD, che vuole costruire una proposta di governo per il Paese, deve farsi carico di un giudizio sul governo Monti.

Le due mozioni sulle "primarie", quella che aveva come primo firmatario **a Beccara** e quella che aveva come primo firmatario **Manica**, vengono presentate (rispettivamente da **Scalfi** e **Pinter**) e approvate a maggioranza (un astenuto).

Nella replica, il segretario **Nicoletti** dichiara di volersi fare carico dello spirito delle mozioni e chiede di fissare le prossime assemblee su questioni di contenuto, sollecitando a questo proposito l'aiuto di assessori e consiglieri.

La seduta è tolta alle 23.30.